

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi, 12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

IMMACOLATA 2010

GUARDANDO A MARIA: CHI SIAMO; COME SIAMO; CHI POSSIAMO ESSERE

Lecture

Genesi 3, 9-15.20; Salmi 97.98; Efesini 1, 3-6.11-12; Luca 1,26 -38

Dico subito: la solennità attuale non è una festa devozionale istituita solo per suscitare dolci sentimenti, oggi per altro poco di moda. E' un solennità certo che comporta la preghiera, il canto, l'omaggio a qualche statua particolarmente venerata. Oggi per esempio nella nostra parrocchia, i bambini della Scuola dell'Infanzia sia di Chiesa Centro che della frazione Curlo animano la S. Messa delle ore 10,00 con gesti e disegni adatti alla loro giovane età; in più a Primolo vengono poste le corone restaurate (quella che ne era sprovvista anche arricchita con una olivina, una pietra dura preziosa) sulle teste delle statue della Madonna delle Grazie e di Gesù bambino.

Al di là di questi segni, la solennità attuale ci vuole far riflettere e rinnovare in noi la Fede. Ha alle spalle una grande elaborazione teologica fino alla proclamazione del dogma da parte del papa il beato Pio IX (da non dimenticare nel 150° dell'unità d'Italia) con la Bolla "Ineffabilis Deus" dell'8 dicembre 1854.

Partiamo dalla Parola di Dio, come sempre coinvolgente e più precisamente dall'Apostolo Paolo (2° lettura). Non parla, è vero, di Maria ma ci dice chi è l'uomo secondo il progetto iniziale di Dio; quindi chi è ciascuno di noi. La definizione è sorprendente.

Siamo esseri amati da Dio da sempre; addirittura " prima della creazione del mondo". Dio nel suo progetto ci ha voluti " benedetti; scelti; santi; immacolati e predestinati ad essere figli adottivi ed eredi".

Immagino battere di commozione il cuore di Paolo, egli sempre così sensibile ed emotivo, a scrivere questa verità ai cristiani di Efeso.

Non è forse così anche per ogni mamma e per ogni papà quando aspettano un figlio? Lo immaginano bello, sano, e una volta cresciuto, il più abile e il più intelligente possibile. Nel sogno già vedono il suo visino che rispecchia un po' un genitore, un po' l'altro.

Così ci ha progettati Dio. Ma tra tutte le creature Dio ne ha voluta una ancora più bella e la più perfetta di tutte: una donna; Maria di Nazareth.

" Ricolma della Grazia di Dio e colei che ha trovato Grazia presso Dio" narra il Vangelo; " la concepita dai suoi genitori Anna e Gioacchino senza ogni macchia di peccato (Immacolata) in previsione del Mistero Pasquale del Figlio" insegna la teologia e canta la liturgia occidentale; " la tutta santa" insegna la teologia orientale; " termine fisso d'Eterno Consiglio" aggiunge Dante (Paradiso, canto XXXIII).

Ritornando all'uomo, a volte anche i capolavori più belli possono rovinarsi.

Così l'uomo e la donna genitori dell'umanità, Adamo ed Eva, hanno dubitato dell'Amore di Dio e per assecondare il serpente tentatore (un'immagine suggestiva per indicare il nemico di Dio e dell'uomo) si sono allontanati sempre più da quest'Amore fino a nascondersi. E' questo il vero peccato originale! Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti; basta ascoltare il primo telegiornale!

L'unica a non essere toccata da quella colpa è stata Maria che, l'abbiamo ascoltato sempre nella prima lettura, diventa nemica del nemico e schiaccia la testa del tentatore come viene raffigurata in tanti quadri e in tante statue. Se fossi pittore, accanto a Maria, ci metterei però il bambino Gesù che appoggia il suo piede su quello della mamma così che appaia chiaramente che la spinta per la vittoria finale viene dal Figlio attraverso la Madre.

Maria d'accordo è privilegiata; ma per il resto dell'umanità? Per ciascuno di noi non c'è più alcuna possibilità? Dobbiamo rassegnarci ad essere sotto il tallone del tentatore per sempre? Assolutamente no!

Il Dio che ha cercato Adamo nella brezza della sera va in cerca di ciascuno di noi.

Di più ancora; Dio ha lasciato lui pure il Paradiso per entrare nella storia ed essere Gesù il Salvatore.

Ancora una volta entra in scena Maria perché tutto ciò è stato possibile con la sua collaborazione. Non solo; Maria ci è anche di esempio perché se vogliamo recuperare il progetto iniziale di Dio occorre fidarsi e affidarsi a Lui. Occorre ogni giorno ripetere con Maria e come Maria il nostro "Ecco - eccomi".

Nell'obbedienza amorosa a Dio, la Chiesa come canta bene il prefazio di oggi, diventa la "Sposa di Cristo senza macchia (immacolata) e senza ruga, splendente di bellezza" anche dopo duemila anni! E nella Chiesa c'è una speranza anche per ciascuno di noi.

Concludo con un paragone riassuntivo.

Nella vecchia chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo, è esposta una bellissima statua che il grande scultore Giovanni Battista Zotti ha scolpito nel 1693 mentre lavorava anche presso il santuario di Primolo. Tra l'altro la statua raffigura Maria Immacolata, incita del Figlio, che schiaccia la testa al drago-serpente e ha uno spicchio di luna sotto i suoi piedi.

La statua per circa 300 anni è stata all'esterno della chiesa nella nicchia centrale (in quelle laterali stavano i Santi Patroni) ed è stata rovinata dal sole, dal gelo, dalla pioggia, ma si intravedono ancora le forme originali e l'eleganza dell'intaglio; un accurato restauro la riporterebbe allo splendore iniziale.

Così in noi; oltre la debolezza di creature, i segni del peccato, la pesantezza del vivere quotidiano, si intravedono i lineamenti del progetto iniziale di Dio. Per diventare come Dio ci ha pensato e ci ha desiderato, occorre lasciarsi rimodellare in continuazione dalla sua azione creatrice e restaurare quotidianamente dalla sua Grazia; occorre che noi docilmente ripetiamo come Maria: "Avvenga per me secondo la tua Parola".

Ritorniamo ad essere capolavoro.

E' un augurio; un impegno; una possibilità.

don Alfonso Rossi

n.b. Il parroco attende riflessioni, domande, esperienze personali sulle letture e sull'omelia da inviare via e-mail o per posta tradizionale agli indirizzi riportati in alto.